LA STAMPA DELLA SERA

Frangar, non flectar — TORINO, Mercoledì-Giovedì 3-4 Maggio 1933 - Anno XI — Anno 67 - Num. 104) (Conto corrente con la Posta)

In ITALIA e COLONIE ogni numero Centesimi 20 | INSERZIONI - Prezzi per millimetro di altezza, larghezza di colonna: Annunci mortuari, L. 5,50 - Finanziari, L. 7 - Avvisi commerciali pagina di testo, L. 6, ultima pagina, L. 5 - Per piccoli avvisi, [illegible] in testa delle rubriche. Nel testo del giornale: Arte Cinematografica - Fiori d'arancio - Seguendo la cronaca - Divertimenti - Onorificenze, L. 22 per linea contata. Pagamento anticipato - Unione Pubblicità Italiana S. A., Via S. Teresa, 7, telefoni 42-039 - 53-961 - ABBONAMENTI: Italia e Colonie: 6 numeri settimanali: Anno L. 58, Semestre L. 27, Trimestre L. 15 - Estero: Anno L. 180, Semestre L. 76, Trimestre 39 | Direzione, Redazione, Gerenza, Amministrazione, Via Davide Bertolotti, 3

IL CORDIALE INCONTRO DEL MINISTRO JUNG CON ROOSEVELT

Il rappresentante del Duce atteso alla stazione dal Presidente degli Stati Uniti - Un saluto radiofonico al popolo americano

Washington, mercoledì mattino.

Il Ministro Italiano Jung è giunto a Washington ieri sera alle 20,40. Erano ad attenderlo alla stazione il Presidente Roosevelt, il Segretario di Stato Cordell Hull, alti ufficiali dell'Esercito e della Marina ed il personale dell'Ambasciata al completo con a capo l'Ambasciatore.

L'incontro tra il Presidente della Confederazione e il rappresentante del Duce è stato cordialissimo. Dopo i saluti e le presentazioni, l'on. Jung si è diretto all'Ambasciata d'Italia essendo arrivati troppo tardi per il pranzo ufficiale che era in programma. Dopo circa un'ora il Ministro Italiano si è recato alla Casa Bianca, all'ingresso della quale è stato ricevuto personalmente dal Presidente e dalla signora Roosevelt, che gli hanno fatto un'accoglienza cordialissima e lo hanno presentato a un'eletta folla di invitati al ricevimento organizzato in suo onore.

Alla brillante serata hanno partecipato Ministri, Sottosegretari, senatori, deputati, le più alte cariche dello Stato e numerosi membri della diplomazia e dell'alta società della Capitale.

Al momento di sbarcare, l'onorevole Jung ha dato, per mezzo della radio, il saluto di Mussolini al popolo americano.

HULL PROCLAMA LA NECESSITA' DI RIDURRE LE TARIFFE DOGANALI

Washington, mercoledì mattina.

«L'isolamento estremo costituisce un pericolo per la pace del mondo e una minaccia di fallimento ben più grande che la stessa guerra» ha dichiarato il Segretario di Stato Cordell Hull in un discorso pronunciato ieri sera alla sezione americana della Camera di Commercio Internazionale. Il Ministro ha proclamato la necessità di ridurre le tariffe doganali a un livello ragionevole e moderato e ha soggiunto che la saldezza del mercato interno di un paese deve essere accompagnata dallo sviluppo del commercio coll'estero se si vuol favorire la prosperità nazionale.

RIFLESSI FRANCESI SULLA SITUAZIONE AMERICANA

Parigi, mercoledì sera.

La stampa parigina si astiene stamane, salvo poche eccezioni, da ogni commento circa l'atteggiamento che la Francia si prepara ad assumere di fronte ai vari problemi sollevati dalle conversazioni di Washington. Si attende con impazienza il ritorno di Herriot che dovrà mettere il Governo esattamente al corrente dei risultati delle conversazioni avute con Roosevelt.

L'*Ile de France*, su cui viaggia il rappresentante francese, è attesa a Le Havre venerdì verso le 15. Il sindaco di Le Havre aveva preparato un grande ricevimento in onore di Herriot, ma questi gli ha fatto sapere che andrà immediatamente a Parigi.

Intanto la stampa continua a seguire con la più grande attenzione gli sviluppi della questione monetaria in America.

I corrispondenti dei giornali parigini da Washington riferiscono stamane voci che corrono con insistenza nella capitale americana concernenti le prossime dimissioni del segretario al Tesoro, Woodin. Il Woodin disapproverebbe gli eccessi ai quali hanno portato, secondo lui, le leggi votate recentemente relative alla inflazione e contro le quali egli avrebbe messo ripetutamente in guardia il Presidente Roosevelt. Va rilevato che il Segretario al Tesoro ha già smentito, recentemente, tale voce; ma si ritiene che egli abbia soprasseduto per il momento alla sua decisione soltanto per non creare imbarazzi al Presidente.

MACDONALD GIUNGE STASERA A LONDRA

Londra, mercoledì sera.

I giornali annunciano che MacDonald arriverà a Londra stasera, e prevedono per domani la riunione di un Consiglio dei ministri. Aggiungono che è probabile che MacDonald, rispondendo ad una interrogazione già presentata, farà domani qualche dichiarazione ai Comuni sul suo viaggio a Washington. Se si manifesterà ai Comuni un generale desiderio per un dibattito sull'argomento, il Premier farà martedì venturo più dettagliate dichiarazioni.

L'EX-KRONPRINZ DICE: «DOBBIAMO CERCARE UOMINI COME MUSSOLINI»

New York, mercoledì mattina.

In un articolo pubblicato sulla rivista *Liberty*, l'ex-Kronprinz ha definito Hitler salvatore della Germania per avere liberato il paese dal pericolo del bolscevismo.

«Nessun paese — dice tra l'altro l'ex-Kronprinz — è stato mai salvato da commissioni, comitati e simili. Le speranze del mondo si basano su grandi uomini. Dobbiamo cercare uomini dinamici come Mussolini».

LA CONFERENZA DELLA PICCOLA INTESA CONVOCATA A PRAGA

Vienna, mercoledì sera.

Secondo informazioni da Bucarest la Conferenza della Piccola Intesa è stata definitivamente fissata per i giorni 30 e 31 maggio e primo giugno a Praga. Il 4 giugno si riunirà nella Capitale romena una Conferenza del cosidetto blocco degli Stati agrari, che durerà pure tre giorni.

Si apprende da Belgrado che undici deputati jugoslavi, usciti recentemente dal partito governativo, hanno costituito un nuovo gruppo sotto il nome di «partito nazionale jugoslavo». La costituzione è stata notificata a termini di legge al Ministero degli Interni. Il nuovo partito riconosce il principio dell'unità nazionale e statale e si propone di svolgere una intensa attività agraria nella speranza di attrarre le masse rurali. In materia di politica estera il nuovo partito è più nazionalista e nazionalista di quello governativo. I suoi aderenti si sono distaccati anche per motivi personali. E' del resto opinione generale che anche nell'avvenire il partito nazionale non potrà aumentare i mandati alla Camera e rimarrà limitato agli undici deputati che lo hanno costituito.

Giunge notizia da Sofia che è rientrato in Bulgaria il signor Stefano Nicolof, ex-sindaco di Zaribrod, la cittadina bulgara ora facente parte della Jugoslavia. Avvicinato dai giornalisti il Nicolof ha fatto alcune interessanti dichiarazioni.

«Il vivere in Jugoslavia — egli ha detto — è oggi più che mai difficile e pericoloso, e c'è da chiedersi se il mondo civile ne sappia qualcosa. Il regime di terrore, nelle regioni cosidette occidentali, ha avuto inizio nel 1927, con l'arrivo del capo della polizia segreta, colonnello Gruicic. Egli organizzò un attivissimo servizio di spionaggio e di controllo e fece venire da Belgrado numerose famiglie serbe, poverissime, che vennero messe di prepotenza in confortevoli abitazioni della Zaribrodeco, di proprietà di bulgari: un complesso di due o tremila serbi, che divennero i nostri più accaniti nemici. In seguito egli fece chiudere le scuole e il Tribunale.

«Il Gruicic — ha continuato l'ex-sindaco — non tardò a constatare quanto insormontabile fosse lo spirito ribelle delle popolazioni e allora affidò a certo Raiko Tersic le esecuzioni collettive nelle quali lasciarono la vita gli elementi migliori della regione. Nei villaggi di Gostivar e di Tettovo le carneficine assunsero particolare gravità e sono rimaste tragicamente celebri come «venerdì neri». Allo scopo di intimorire le popolazioni il Tersic uccise a colpi di rivoltella, in pieno giorno, degli innocui cittadini che avevano la ventura di passargli vicino. Alla uccisione, a esempio, dell'ing. Marco Atanassof, rientrato in Jugoslavia dalla Germania, dove aveva compiuto i propri studi, era presente lo stesso colonnello Gruicic. Una strage orrenda fu quella della famiglia del sacerdote Assen Intzef, la cui moglie era incinta, compiuta nottetempo da una banda di soldati al comando del Tersic e del sottufficiale Kamenskj. Come premio di cotanto misfatto il Tersic ebbe una decorazione e il Kamenskj 2000 dinari, mentre l'organo della gendarmeria pubblicò un lungo articolo elogiativo della «brillante» azione.

«Un tale regime di orrori — ha affermato il Nicolof — non poteva non produrre reazione, e fu così che venne gettata la bomba a Selo Sceltucia, presso Pirot. In seguito a ciò in tutto il distretto si vissero giornate spaventose e ben 3000 persone vennero arrestate e trattenute alcuni giorni in prigione, sottoposte alle più inaudite torture allo scopo di scoprire l'autore dell'attentato».

«E' impossibile fare una statistica delle sparizioni di Bulgari nella Macedonia serba. E' stato, questo, il sistema seguito sino al 1931 ogni qualvolta si voleva uccidere qualcuno. In appresso si ricorse al trucco del presunto sconfinamento. Si strappava, nottetempo, dall'abitazione la vittima prescelta, la si conduceva nei paraggi della frontiera e la si uccideva. L'indomani se ne annunciava la morte dovuta al tentato sconfinamento, in realtà inesistente. In tal modo venne ucciso certo Vassili Ivanof, da Selo Gradini, il quale non poteva avere velleità alcuna di fuga, dato che poco tempo prima aveva stipulato un contratto per un impiego continuo e redditizio. Allo stesso modo vennero uccisi i due sindaci di Selo Lukavitza e di Selo Slivinitza. Per i maltrattamenti ricevuti ben tre cittadini divennero pazzi, mentre altri avventurati venivano abbandonati avvenuti o semimorenti sulla linea ferroviaria, affinchè fossero stritolati dal treno. Fu soltanto in seguito alle crescenti proteste inviate a Belgrado da parte delle popolazioni della Zaribrodeco che il colonnello Gruicic e il Tersic vennero, alfine, allontanati per tema di una reazione popolare».

UN AEROPORTO NATANTE IN MEZZO ALL'ATLANTICO

Cuxhaven, mercoledì sera.

La nave «Westfalia», ridotta ad aeroporto natante per gli aerei della «Deutsche Lufthansa» che fanno servizio con il Sud-America e l'Africa Occidentale, è partita per la sua nuova destinazione nell'Atlantico del Sud.

DOLCE MATERNITA' REGALE

La più recente fotografia di S. M. la Regina Giovanna di Bulgaria con la Principessina Maria Luisa.

DOMANI ESCE IL FOGLIO D'ORDINI

Roma, mercoledì sera.

Domani uscirà il Foglio d'Ordini del P. N. F.

L'ON. EZIO GARIBALDI RICEVUTO DAL DUCE

Roma, mercoledì sera.

S. E. il Capo del Governo ha ricevuto l'on. Ezio Garibaldi, il quale Gli ha fatto omaggio del volume «Garibaldi nel cinquantenario della sua morte». A questo volume, pubblicato a cura dell'on. Ezio Garibaldi e di Giuseppe Fonterossi, hanno collaborato con studi e documenti pregevoli i più noti studiosi italiani del Risorgimento. L'on. Ezio Garibaldi ha anche fatto omaggio al Duce della raccolta dal 1932 della rivista *Camicia Rossa*.

UN OMAGGIO AL RE DELLA SOCIETA' FRANCESE DI NUMISMATICA

Parigi, mercoledì sera.

Ieri, l'Ambasciatore d'Italia, conte Pignatti Morano di Custoza, ha ricevuto il presidente della Società francese di numismatica signor Coudurier de Chassaigne, accompagnato dai membri dell'ufficio di presidenza, assieme del signor Luciano Bazor, incisore della Zecca, autore del nuovo gettone della detta Società. Il presidente ha consegnato all'Ambasciatore un magnifico astuccio contenente i tre primi esemplari in oro, argento dorato, bronzo dorato, del gettone della Società recante nel rovescio la scritta: *S. M. Vittorio Emanuele III, Re d'Italia, membro d'onore.*

Come tutti sanno, il Sovrano d'Italia è il solo membro d'onore della Società.

S. E. DI CROLLALANZA NELLA VENEZIA GIULIA

Plezzo, mercoledì sera.

Proveniente da Fiume, dopo aver fatto un giro di ricognizione alle strade statali, è qui giunto S. E. il Ministro dei Lavori Pubblici, on. Di Crollalanza. Accompagnato dall'ingegnere capo, egli ha visitato alcune opere pubbliche in corso di esecuzione nella provincia.

LO STATO D'ASSEDIO TOLTO AL PERU'

Lima, mercoledì mattina.

Il nuovo Presidente della Repubblica, gen. Benavides, ha firmato un decreto che toglie lo stato d'assedio proclamato dopo l'assassinio del Presidente Cerro.

CONVEGNO DI AGRICOLTORI PRESIEDUTO DALL'ON. TASSINARI

Milano, mercoledì sera.

L'onorevole Tassinari, presidente della Confederazione degli Agricoltori, ha presieduto nella nostra città una importante riunione dei presidenti e dei segretari delle federazioni agricoltori di Lombardia, del Piemonte e della Liguria. L'on. Tassinari ha parlato ampiamente sui principali problemi contingenti, che interessano l'agricoltura delle tre regioni. Per quanto riguarda il grano, l'oratore ha ricordato l'andamento del mercato nazionale negli ultimi tempi e la benefica influenza degli ammassi sociali sulla difesa dei prezzi.

L'onorevole Tassinari ha poi esaminato il problema zootecnico, con particolare riguardo alla carne e al latte, che acquista una specialissima importanza specialmente nell'Italia settentrionale; e ha parlato poi di altri problemi particolari, quali quelli della produzione e del commercio del riso. Ha rilevato come la difesa doganale nazionale del riso sia servita ad attenuare i ribassi dei prezzi derivanti dall'acuita concorrenza internazionale sui mercati esteri e ha messo in evidenza la necessità della più stretta disciplina da parte dei produttori.

Il Presidente della Confederazione Nazionale fascista degli agricoltori ha chiuso la sua esauriente relazione, dichiarandosi sicuro che gli agricoltori sapranno dare ancora una volta al Duce la prova della loro devota disciplina al regime.

MARIO BRUNERI ALLE PRESE CON GIACOMO LEOPARDI

Verona, mercoledì sera.

Dopo le movimentate vicende di questi ultimi giorni, Mario Bruneri è rientrato in seno alla «corte» dei pertinaci cancellisti con i quali, quasi a innalzare nuovamente lo spirito si è affrettato a riprendere i prediletti conversari, ricordando le opere di questo o quest'altro filosofo illustre e accennando alla fondamentale importanza di certe sue nuove opere, frutto delle feconde meditazioni carcerarie.

«Anche Boezio...» egli ha spiegato, con un bonario sorrisetto.

Si tratterebbe nientemeno che di un poderoso studio di ben 27 quaderni, su Giacomo Leopardi «artista e uomo» con nuovi contributi — come egli afferma — al commento dello *Zibaldone*; di un trattato pedagogico con dedica al prof. Gastaldelli e di un libro d'ispirazione religiosa intitolato *La grazia di Dio*, offerto alla contessina De Persico.

«Ero così solo — ha esclamato il «professore» — così perdutamente solo tra le squallide mura della prigione! Non vi era con me che la disperata compagnia dei miei pensieri. I secondini che udirono tanti soliloqui ad alta voce — ha concluso, e parlava seriamente — avrebbero materia per dieci volumi, di 800 pagine l'uno. Dieci volumi — ha ripetuto — in corpo sette...».

PIOGGIA DI SABBIA E CENERE PER UN'ORA A TERNI

Roma, mercoledì sera.

La disposizione barica di questi giorni ha favorito la formazione di correnti sciroccali dall'Africa verso il bacino del Mediterraneo, cosicchè il vento caldo ha trasportato verso noi della impalpabile sabbia silicea del deserto, che ha dato luogo a quella «pioggia di sangue», che tanta paura generò nell'antichità negli animi dei popoli superstiziosi. In certe ore della giornata il cielo di Roma è stato di color giallognolo e di quando in quando è caduta anche un po' di pioggia rossastra. Verso le 18 il sole, già pallidissimo, ha acquistato un colore bluastro, come offuscato da nebbia sprigionantesi da misteriosi sali jodici. Poi è scomparso dietro una fitta cortina di sali e di polvere, e la sabbia finissima è caduta frammista alla pioggia.

Tali pioggie colorate si producono generalmente in primavera e in autunno, all'epoca cioè delle tempeste equinoziali. L'ultima comparsa risale a due anni fa: il 13-14 marzo 1931. Molti ricorderanno la pioggia di sabbia del 10 e 11 marzo 1901. In quei giorni, causa la grande quantità di polvere, il cielo divenne così buio che in alcuni luoghi dell'Italia centrale e meridionale fu necessario accendere i lumi nelle case. La «pioggia di sangue» cadde, allora, in molte località d'Italia e persino su Vienna, su Berlino e su Amburgo.

Analogo fenomeno si è ora verificato in varie altre località. A Terni la pioggia rossa è durata oltre un'ora e la temperatura è salita fino a 28. Anche a Gaeta è piovuto a più riprese e tuttora il cielo è coperto, con strani riflessi rossicci, e l'aria è afosa. A Rieti il cielo ha acquistato un colore plumbeo-rossiccio e la pioggia è caduta intermittente, impregnata di sabbia nera, dapprima, e rossastra poi. E' poi seguito un acquazzone color cenerognolo, che lasciava macchie caratteristiche sui vestiti.

In proposito il direttore dell'Osservatorio Vesuviano, prof. Malladra, ha diramato il seguente comunicato: «Le gocce di pioggia che oggi cadevano sull'Osservatorio a Napoli, lasciavano sui vetri e sui marmi delle macchie terrose rosso-giallastre, dovute alle ceneri vesuviane. Il fatto non deve allarmare minimamente. Si tratta delle vecchie ceneri di cui è ammantato il vulcano, che, sollevate da forte vento di scirocco e di levante, hanno intorbidato fortemente l'aria della regione campana e in parte furono captate dalle gocce di pioggia del pomeriggio. L'attività del Vesuvio si mantiene normale con moderate esplosioni e lanci di materiali incandescenti».

Minacciosa tensione fra i Sovieti e lo Stato mancese

Londra, mercoledì sera.

La tensione fra la Russia e lo Stato mancese, dietro il quale giganteggia la formidabile organizzazione militare e navale del Giappone, è abbastanza grave per giustificare l'ansietà che incomincia a manifestarsi nei grandi centri dell'Estremo Oriente. Un telegramma da Washington segnala che il rappresentante giapponese del governo mancese ha dichiarato che se i Sovieti respingeranno le richieste del governo di Ciang-Ciun circa l'attribuzione del materiale rotabile della ferrovia cinese orientale, la Manciuria «sarà costretta a fare uso della forza».

A rigore, e se altri elementi non concorressero ad aggravare la situazione dell'Oriente asiatico, la contesa fra la Russia e il nuovo Stato mancese, per la ferrovia orientale cinese, potrebbe e dovrebbe rimanere circoscritta entro l'ambito di una vertenza economica. Di questo dà assicurazione il corrispondente della *Morning Post* da Harbin, il quale insiste nell'asserire che le voci di prossima guerra raccolte da tutti i giornali russi pubblicati nell'Estremo Oriente non meritano credito. Difatti le reiterate richieste del governo mancese per la restituzione delle locomotive e dei vagoni che i russi trasportarono l'anno scorso nel proprio territorio, rimangono sempre inascoltate e questa circostanza, insieme a varie altre, fa supporre che la Russia non abbia più l'interesse di una volta a conservare la parte che le spetta nella proprietà della ferrovia orientale cinese.

L'origine della contesa

Ormai il materiale di sua proprietà è al sicuro in territorio russo e quanto ai profitti economici dell'esercizio della ferrovia orientale essi sono svaniti da un pezzo ed è problematico che ritornino. La cosa si spiega perfettamente quando si rifletta che è in avanzata costruzione, per iniziativa della compagnia ferroviaria della Manciuria meridionale, una linea ferroviaria che, partendo dalle coste della Corea, passerà al largo dell'esistente ferrovia orientale cinese e andrà a finire nei grandi centri russi di esportazione del grano. La lunghezza totale della nuova linea sarà minore di quella della ferrovia orientale cinese e sarebbe quindi per la Russia una spesa folle di danaro e di sangue cimentarsi in una guerra per riaffermare il suo diritto alla comproprietà d'una ferrovia alla quale fra poco tempo dovrà in ogni caso preferirsi la nuova e più rapida linea di comunicazione con i grandi porti della Corea.

A parte questo, la ferrovia orientale cinese rappresenta ormai una completa passività, perchè da oltre un anno la circolazione dei treni è stata continuamente disturbata da banditi e da insorti che moltissime volte hanno divelto i binari per lunghi tratti e hanno danneggiato le stazioni, così che, per rimettere tutto in ordine, occorreranno fortissimi capitali.

La vera difficoltà, quella che ha provocato l'attuale tensione dei rapporti fra la Russia e lo Stato manciuriano, e quindi fra la Russia e il Giappone, è costituita dal fatto che mentre la Russia, in virtù dell'accordo di Mukden del 1924 col governo cinese, vuole essere indennizzata largamente per la parte di comproprietà della ferrovia orientale, il governo di Manciuria, ispirato dal giapponesi, pretenderebbe di appropriarsi dell'intera linea senza pagare un centesimo. Il governo mancese giustifica questa sua protesa affermando che con il ritiro nel proprio territorio nazionale di una gran parte delle locomotive e dei vagoni disponibili la Russia ha violato e annullato l'accordo di Mukden. Poichè la Russia dal canto suo, per i motivi che abbiamo esposti, non ha alcuna intenzione di restituire il materiale tratto a salvamento l'anno scorso, la vertenza per ora sembra ben lontana da una soluzione armoniosa.

L'agitazione mussulmana

Il corrispondente della *Morning Post* da Harbin fa anche l'ipotesi che qualche imprevedibile incidente provochi lo scoppio delle ostilità.

Il Giappone concentrerebbe certamente la sua marina da guerra a Vladivostoc, e siccome quel porto è a un'enorme distanza dalla più vicina base russa, il governo dei Soviet avrebbe poca o nessuna probabilità di difenderlo contro gli attacchi di una marina poderosa come quella del Giappone.

Secondo notizie provenienti da Pechino, la agitazione musulmana nel Turchestan cinese (nell'Asia centrale, confinante con lo Stato indiano del Cascemir) si è estesa a molte altre località della provincia. Si ha poi conferma da varie parti, e tra l'altro dal console generale britannico a Kashgar, che i ribelli l'11 aprile si sono impadroniti dell'antica città di Yarkand, dove hanno incendiato gli uffici governativi ed hanno massacrato oltre cento soldati cinesi. I missionari svedesi e i cittadini inglesi che erano a Yarkand sono fuggiti dalla città in tempo. Le truppe cinesi del Turchestan non sono in grado di dominare la situazione. Quelle che difendevano Maralbasci, altra località della regione, sono cadute in una imboscata tesa loro dai ribelli. Le autorità di Kashgar continuano i negoziati coi musulmani per ristabilire la pace nel Paese.

GRAVE INCENDIO IN UNA REGIONE MAROCCHINA

Orano, mercoledì sera.

Un incendio ha distrutto gran parte del «Duar Ksara» nella regione di Tlemcen. Nove indigeni sono rimasti carbonizzati, tra cui sei bambini. Quattro arabi hanno riportato ferite gravi.

6 MORTI E 11 FERITI PER IL DEVIAMENTO DI UN TRENO IN INDIA

Calcutta, mercoledì sera.

A circa 217 miglia da qui, un treno rapido è deviato. Vi sono 6 morti e 11 feriti tutti indiani. Si dice che l'incidente sia dovuto ad un atto di sabotaggio.

LE DINASTIE TEDESCHE ED IL NUOVO REGIME

Berlino, mercoledì sera.

Nel foglio d'ordini dell'Amministrazione dell'Impero, edito dal Segretario di Stato alla Cancelleria, signor Lammers e dal prof. Köllreuter, questi scrive che dopo la promulgazione della legge d'accentramento dei poteri civili non si può più parlare di sovranità dei Paesi tedeschi. La restaurazione monarchica nei singoli Stati non è dunque più possibile. Altrettanto non si può dire d'una eventuale restaurazione imperiale.

GIORNO PER GIORNO

Il 12 giugno

Re Giorgio in persona inaugurerà il 12 giugno la conferenza economica mondiale. Anche Franklin Roosevelt vuol parteciparvi. Forse l'ombra di Wilson lo ammonirà in tempo.

Due problemi principali dovrà discutere la conferenza: i debiti di guerra ed il disarmo doganale.

Come affrontare questa discussione se prima non si è risolto il problema delle monete? Un rialzo od un ribasso del dollaro e della sterlina — qualunque fosse la decisione sancita a Londra — sposterebbe i termini dell'accordo.

Stabilizzare le monete prima?

Un'ipotesi che non troverà una facile applicazione pratica. Per gli S. U. il problema monetario dipende da fattori di carattere interno più che internazionali. E' difficile che in poche settimane sia possibile equilibrare in forma definitiva il valore della moneta a quello dei prezzi e dei debiti interni. A meno che si decida una svalutazione radicale immediata, ipotesi anche questa che ci pare improbabile.

Non arrischiamo previsioni sull'avvenimento che incomincia il 12 giugno.

Le Borse

A Parigi, Zurigo, Bruxelles la tendenza dei valori è al rialzo. Rialzi determinati da fattori speculativi non certo perchè si noti di già un reale miglioramento nella congiuntura economica.

I debiti

E' stata compilata una lista, quasi definitiva, dei debiti interni degli S. U. Una lista interessante perchè fu appunto per aiutare questi debitori che è stata abbandonata la parità-aurea.

Il Governo Federale, gli Stati ed i municipi hanno 33 miliardi di dollari di debiti, le ipoteche su stabili urbani rappresentano 27 miliardi, le obbligazioni delle Società finanziarie 22 miliardi, le obbligazioni ferroviarie 14 miliardi, 11 miliardi i debiti delle Società industriali e circa 9 quelli dell'agricoltura. Complessivamente 134 miliardi di dollari. Questa cifra è, probabilmente, inferiore alla realtà.

Comunque i 134 miliardi suaccennati richiedono per i debitori una spesa annua di circa otto miliardi, il 20 % del reddito nazionale degli S. U.

Clausola oro

Al primo maggio scadevano le cedole di alcune rendite della Confederazione degli S. U., obbligazioni che implicavano la clausola oro, la stessa clausola dei prestiti esteri quotati alla Borsa di New York. La Tesoreria ha pagato in dollari carta.

Dal punto di vista legale la decisione è logica. Ufficialmente il rapporto di valore tra l'oro ed il dollaro non è mutato.

Solone

I giornali democratici degli Stati Uniti già definiscono Roosevelt il Solone del nostro secolo. Infatti il gran saggio fu il primo tosatore della moneta e circa seicento anni innanzi Cristo decretò che con 73 dramme di vecchio conio se ne potevano comprare cento di nuove. Nè si limitò a questo il nostro. Incoraggiato dal successo abolì anche i debiti. Ciò non impedì agli ateniesi di contrarne dei nuovi negli anni susseguenti.

La pace

Scrive il vecchio ambasciatore francese Jules Cambon nella Revue des deux Mondes:

«*Mai si è tanto parlato di pace come è oggi in cui essa è esposta a tanti pericoli*».

Scrive Bainville sull' Action Française:

«*La conferenza del disarmo a Ginevra starà ancora discutendo e già ci si batterà alla frontiera. Molti progressi sono stati fatti dal 1914. Allora si diceva: la mobilitazione non è la guerra. Oggi invece si afferma: non vi è più la guerra, vi sono le ostilità*».

Infatti la guerra, come dice chiaramente il Patto Kellogg, è un atto illegale.

Il Lettore.

TORINO DI GIORNO

ECONOMIA e FINANZA

Le quotazioni odierne di Borsa

Borsa di Torino

Notevole diminuzione dell'intensa attività che ha caratterizzato le riunioni precedenti. Prezzi in apertura cedenti per migliorare leggermente in seguito e chiudere abbastanza sostenuti ma al disotto dei massimi. Questo per i titoli solitamente più scambiati. Per i valori statali mercato regolare ma più fermo sul Consolidato e stazionario sulla Rendita. Nei valori locali migliori Nebiolo, Burgo e Mira Lanza.

Valore nom.	TITOLI	Quotazioni precedente	Quotazioni odierna
100	Rend. 3,50% c.	76,70	76,65
100	Id. f. c.	76,70	76,70
100	Consol. 5% c.	85,30	85,30
100	Id. f. c.	85,275	85,40
100	I.R.I. 4,50%	454 —	454 —
500	Torino 6% c.	502,50	501,75
500	S. Paolo 5%	495,50	495 —
500	S. Paolo 3,50%	437 —	— —
500	Ferrov. 3%	305,50	306 —
100	B.T. Nov. 1934	101,10	101,10
100	B.T. Nov. 1940	102,30	102,30
100	B.T. Nov. 1941	102,20	102,30
500	C. Fond. 5%	493,50	493,50
500	C. Fond. 6%	506 —	508 —
1000	B.ca d'Italia	1060 —	1063 —
500	Banca Comm.	899 —	898 —
500	Credito Ital.	646 —	646 —
100	Banco Roma	104 —	104 —
500	C. Mobiliare	557 —	556 —
350	Mediterranea	340 —	344 —
500	Meridionali	625 —	610 —
50	Italgas nuove	12 1/4	12 1/8
200	Navigaz. A. I.	50 —	50 —
350	Lloyd Sab.	28 —	30 —
25	Cirio-Lauro	163 —	168 —
50	Italiana Gas	12,25	12 3/8
50	Sitgo	78,75	78,75
250	Elettr. A. I.	73,50	72 —
125	Sip	28,25	27,50
400	Terni	144 —	142,50
100	P. C. E.	57,50	57 —
500	Savigliano	680 —	690 —
250	Nebiolo	96 —	97 —
150	Bauchiero	143 —	148 —
80	Ted.schi	53 —	53 —
200	Fiat	224 5/8	222 —
20	Monte Amiata	38 —	37 —
100	Montecatini	107,50	107,75
100	Olcomont	200 —	198 —
250	Montespoti	163 —	167 —
25	Schiapparelli	6 —	5 7/8
100	Mira Lanza	63,75	64,25
100	Cir	148 —	148 —
500	Acqua Potab.	363 —	368 —
200	Florio	87 —	87 —
200	Viscosa	174 —	173 —
25	Valli Lanzo	15,25	16 —
100	Aosta	— —	— —
250	Lane Borg.	1090 —	1090 —
200	Beni Stabili	207 —	207 —
100	Cartiera Ital.	90 —	90,50
500	Cart. Burgo	79 —	83 —
200	Pittaluga	7 —	8 —
65	Fornaci	234 —	234 —

CAMBI: Parigi 76,20; Londra 64,60; Svizzera 373,95; New York 16,50.

Borsa di Milano

MILANO, 3. — Riunione forse meno attiva, molto nervosa e piuttosto irregolare, con tendenza al ribasso. [illegible]

Borsa di Genova

GENOVA, 3. — Sostenuti i Consolidati. [illegible]

Borsa di Roma

ROMA, 3. — Rendita 3,50% cont. 76,35. [illegible]

Borsa di Trieste

TRIESTE, 3. — Rendita 3,50% [illegible]

UNA COMPLICATA VENDITA DI TERRENI

Nel luglio del 1926 la signora Olimpia Cagliari versava, a mezzo del geometra Edoardo Accossato, la somma di L. 43.550 alla signora Adele Vittino ved. Leveroni quale prezzo di una pattuita vendita di metri quadrati 670 di terreno fabbricabile sito in Torino, corso Moncalieri 286; la signora Vittino-Leveroni, anche per conto dei suoi figli Renzo e Michele, ritirava tale somma, ma nonostante ripetute richieste non consegnava alla compratrice il terreno acquistato nè volle addivenire al regolare trapasso di proprietà, alle condizioni dettate dal geometra Accossato nell'interesse di ambo le parti. La signora Cagliari evocava quindi la signora Vittino-Leveroni ed i figli dinanzi al Tribunale perchè venissero condannati a provvedere alla consegna del terreno ed alla formazione del regolare atto di trapasso o, in difetto, alla restituzione della somma versata, con gli interessi dal 7 luglio 1926.

La signora Vittino-Leveroni, a nome anche dei figli, faceva a sua volta intimare alla signora Cagliari una diffida invitandola a fissare il giorno, il luogo e l'ora e ad indicare il notaio prescelto per addivenire al rogito di vendita a cui essi dichiaravano di essere, come erano sempre stati, disposti.

Dinanzi al magistrato la Cagliari si propose di provare i termini della convenzione intervenuta tra le parti e la circostanza che in questi ultimi tempi i signori Leveroni si erano dichiarati disposti a consegnarle un appezzamento di terreno di mq. 238,83 dei quali soli mq. 71,48 fabbricabili. I signori Leveroni, opponevano che degli accordi intervenuti era stata redatta una scrittura privata, in duplice copia, di cui una era rimasta a mani della signora Cagliari, l'altra del geom. Accossato, sollevavano pregiudizialmente che fosse ordinata la produzione in giudizio della scrittura stessa. Si dichiaravano, poi, disposti alla firma del rogito di vendita sulle basi convenute nella scrittura anzidetta.

Il Tribunale, con sentenza 21 giugno 1930, respingeva l'eccezione pregiudiziale per non essere necessaria la produzione della scrittura — trattandosi di promessa di vendita i cui termini erano incontroversi — e rimetteva le parti avanti a notaio, per la redazione dell'atto pubblico di trapasso di metri quadrati 670 di terreno fabbricabile a L. 65 il mq. Allo scopo, poi, di potere pronunciarsi sul risarcimento dei danni, chiesto dalla signora Cagliari, per il rifiuto che fino ad allora avrebbero opposto i signori Leveroni alla formazione del rogito di vendita, ammetteva le prove dedotte dalla compratrice per stabilire che i venditori avevano voluto trasferire la proprietà a soli mq. 238,83, dei quali soltanto mq. 71,48 fabbricabili. Tale sentenza fu confermata dalla Corte d'Appello, cui ricorsero i signori Leveroni.

Durante lo svolgimento delle prove per l'accertamento dei danni subiti dalla Cagliari, sorse una nuova controversia: costei, difatti, si opponeva all'esame del geom. Accossato, presentato dai Leveroni. Il Tribunale, però, respingeva l'incidente sollevato dalla Cagliari: costei non si acquietò e ricorse in appello. La Corte deve ancora pronunciarsi su tale ricorso.

Il giorno 13 ottobre 1931 tutte le parti, col geom. Accossato, comparivano davanti al notaio Alessio per la stipulazione dell'atto di compravendita: il geom. Accossato presentava una planimetria del terreno ed esponeva per iscritto le condizioni di vendita, che riguardavano, tra l'altro, l'ubicazione, la superficie ed i confini del terreno. I signori Leveroni si dichiararono disposti alla redazione dell'atto pubblico secondo tali condizioni, affermando che la Cagliari era già in possesso del terreno.

Questa contestava tale circostanza, insistendo per la perfetta esecuzione della sentenza del Tribunale e dichiarando di volendo far verificare da persona tecnica se il terreno offerto corrispondeva a quanto le era dovuto e le era stato riconosciuto dal magistrato. Veniva perciò concordato il rinvio della adunanza. Il 5 settembre 1932 le parti, ad eccezione del geom. Accossato e della signora Leveroni, comparivano nuovamente davanti al notaio: la signora Cagliari dichiarava che l'appezzamento di terreno offerto non corrispondeva a quanto pattuito e non poteva accettarlo. Chiedeva, di conseguenza, di essere rimessa davanti al Tribunale per le opportune decisioni. I signori Leveroni, contestando le dichiarazioni della compratrice, aderivano alla istanza della Cagliari. Costei spiccava una nuova citazione, chiedendo la condanna in solido dei Leveroni — in difetto della dovuta consegna dei mq. 670 di terreno fabbricabile alla restituzione delle lire 43,550 già versate —; chiedeva inoltre che il geom. Accossato fosse obbligato alla presentazione della scrittura privata da lui detenuta e che avrebbe dovuto presentare al notaio Alessio.

Il Tribunale (Pres. Migliino; estensore Rossi) ha accolto quest'ultima istanza della Cagliari, facendo obbligo al geom. Accossato di produrre in giudizio la scrittura privata intervenuta fra le parti e che egli ha dichiarato di possedere; ed in attesa di tale produzione, ha sospeso ogni decisione in merito ai danni.

La Cagliari è assistita dall'avv. Vigna; i signori Leveroni dall'avv. Vergiati e l'Accossato dall'avv. Pipia.

La Principessa Maria Adelaide alla Mostra dei ritratti al "Faro,,

La Principessa Maria Adelaide di Savoia-Genova ha visitato nel pomeriggio di ieri la Mostra dei ritratti dell'Ottocento e del Novecento, nelle sale del «Faro», in via Pierino Delpiano. L'augusta Signora, che era accompagnata dalla contessa Di Riccaldone, è stata ricevuta dalla signora Rodano, della Direzione della benefica istituzione, dal pittore Gregorio Calvi di Bergolo, ordinatore della Mostra, e da un folto gruppo di visitatori fra cui si notavano il marchese Di Moncrivello e il barone Casana. La Principessa, a cui il conte Calvi ha fornito precise indicazioni sulle opere esposte, si è dimostrata entusiasta della interessante raccolta e si è trattenuta lungamente davanti a ciascuna tela. Prima di lasciare le sale del «Faro», essa si è compiaciuta con la Direzione della benefica istituzione e col pittore Calvi per il successo ottenuto con la originale e bella manifestazione artistica. La fotografia ritrae la Principessa nella saletta dove, fra altre pregevoli opere, è esposto il ritratto del Principe di Piemonte nel costume indossato durante l'ultimo Carosello storico, dovuto al pennello di Lataio. Accanto alla Principessa sono la signorina Di Riccaldone, il march. Di Moncrivello, la signora Rodano e il pittore Gregorio Calvi di Bergolo.

LE GITE DELLA «DANTE»

Il Comitato Torinese della «Dante Alighieri» organizza per domenica 7 una gita in torpedoni alla storica Abbazia di Staffarda. Nel ritorno i gitanti si fermeranno a Saluzzo per una visita alla città ed al Comitato locale che è presieduto dal Podestà. La partenza è fissata per le ore tredici dalla Piazzetta Lagrange e l'arrivo a Torino alle ore diciannove e quindici. I soci sono pregati d'iscriversi alla Sede Sociale (Via Carlo Alberto N. 8) entro il 5 corrente versando la quota di L. 18 (diciotto).

NELLA FEDERAZIONE DEL COMMERCIO

La Federazione fascista del Commercio della Provincia di Torino rende noto: «I titolari di esercizi pubblici sono tenuti a versare alla Cassa Malattia per gli addetti al commercio, la retribuzione straordinaria fissata ai concordati intersindacali di lavoro, per il personale trattenuto in servizio nella giornata del 21 aprile, Natale di Roma e Festa nazionale del Lavoro. I versamenti dovranno essere effettuati entro il più breve termine ed in ogni modo non oltre il 10 corr. maggio».

VISITA DI PELLEGRINI FRANCESI

Alla stazione di Porta Nuova sono giunti questa mattina alle ore 4,40, con treno speciale, 750 pellegrini provenienti da Strasburgo. A mezzo di uno speciale servizio tranviario appositamente predisposto, i pellegrini sono stati trasportati al Santuario di Maria Ausiliatrice, che hanno visitato con la guida dei reverendi padri Salesiani.

I pellegrini, dopo una rapida escursione per la città, sono ripartiti alle 12,10 alla volta di Lourdes, via Cuneo-Ventimiglia.

DONNA INVESTITA DA UN AUTOCARRO

Verso il mezzogiorno di oggi la casalinga Giovanna Perotti Giraudo, di 48 anni, abitante in via Rubiana 46, attraversava il corso Racconigi diretta alla propria abitazione. Giunta di fronte alla casa n. 81 di detto corso, non si sa come, la donna veniva urtata e gettata al suolo da un autocarro con rimorchio, il quale proseguiva per la sua strada, certo perchè il suo conducente non si era accorto della disgrazia avvenuta.

La Perotti Giraudo venne soccorsa dagli astanti, e poscia, per iniziativa della guardia civica Lupani, caricata sopra l'automobile del signor Rodolfo Mottazzio e quindi trasportata all'Ospedale Martini, dove quei sanitari le riscontravano abrasioni e contusioni multiple in varie parti del corpo, nonchè una lieve commozione cerebrale. Dopo le medicazioni del caso, la infortunata venne ricoverata e giudicata guaribile in 7 giorni, salvo complicazioni.

Avendo un passante che trovavasi sul luogo della disgrazia rilevato il numero del veicolo investitore, si è potuto in seguito stabilire che l'autocarro era condotto da certo Eugenio De Cristoforis, di 22 anni, abitante in via Pollenzo 42, figlio del proprietario della macchina stessa.

TEATRI

CHIARELLA

Una novità di Gino Rocca

Al «Chiarella» la Compagnia veneta Cavalieri rappresenta un atto nuovo di Gino Rocca, *Checco*, al quale seguirà *Le baruffe in famiglia*, di Giacinto Gallina.

VITTORIO EMANUELE

Ripresa del *Barbiere di Siviglia*

Al «Vittorio» sabato e domenica verrà ripetuta l'edizione del *Barbiere di Siviglia* recentemente comparsa allo stesso teatro, col baritono Giulio Fregosi, soprano Sanchioni, tenore Sinnone e basso Dominici.

La Festa della Scuola al teatro Alfieri

Domani, alle ore 15, al teatro Alfieri, la Scuola «Coppino» terrà una festa pro Colonie Marine, durante la quale, dalle alunne e dagli alunni di detta Scuola verranno recitate: *Giuochi e balocchi*, scena per bimbe, di Anna Bertolì, cui prenderanno parte allieve della 3.a classe: Demitri, Siglione, Spadavecchia, Mongardi, Fabaro, Rongianino e Boschiasso; e *Reginella fior di siepe*, fiaba boschereccia di Rosetta Rossi, in un prologo e tre quadri, alla quale prenderanno parte: M. Angela Bianco, Margherita Giovenale, Vittoria Bergesio, Matilde Gianolio, Lucia Fiorini, Gasco, Bergesio, Maria Treves, Mafalla, Gianetti, Armano, Caviliotti, Motta, Lanza, Gruppi, Passarino, Piovano ed altre bimbe e bimbi delle varie classi. Il primo ed il terzo quadro della fiaba si svolgono presso la casa di Reginella, il secondo nel bosco delle fate.

IL GRANDE AMMIRAGLIO PADRINO AD UNA CULLA

Una nuova nascita ha allietato la casa dell'avv. Giulio Colombini, e ieri si è avuto la festosa cerimonia del battesimo. Al piccolo Paolo è stato padrino il Duca del Mare, ammiraglio Thaon di Revel, appositamente giunto da Roma, e madrina la zia signora Emilia Colombini. Un eletto stuolo di invitati, fra cui il Podestà dott. Thaon di Revel, ha preso parte alla letizia dei fortunati genitori e dei parenti.

UNA MEDAGLIA DI BENEMERENZA DEL MINISTERO DELL'E. N. A MICHELE VENUTI

La Commissione Ministeriale per l'assegnazione dei Diplomi di Benemerenza al personale insegnante della Scuola, distintosi per l'attività spiegata in favore dell'Opera Balilla, ha proposto per il conferimento del diploma di 2.o grado con medaglia di bronzo Michele Venuti, noto autore di bozzetti, racconti, novelle e articoli patriottici, e direttore dei corsi di recitazione istituiti presso la locale O. N. B.

Il Diploma cui sopra sarà consegnato al Venuti in forma solenne il 28 ottobre prossimo venturo.

Coorte Mutilati «B. Mussolini». — Tutti gli appartenenti alla 1.a e 2.a centuria dovranno trovarsi questa sera in via Bogino, 6, alle ore 21.

III Batteria C. A. — Tutte le Camicie Nere dipendenti dalla III Batteria C. A. devono trovarsi alle ore 21 precise alla Caserma A. Cascino, in divisa ordinaria per adunata obbligatoria.

La seconda giornata del tiro al piccione al Martinetto. — In alto: La signora Brokow, unica donna concorrente il «G. P. d'apertura». — A sinistra: Il signor Rossi, vincitore del «G. P. Medaglie».

L'IMPONENTE STADIO «MUSSOLINI» PRONTO AD ACCOGLIERE I LITTORIALI DELL'ANNO XI

A sinistra: la Torre di maratona; a destra: la vasta piscina.

Onorificenza

Lunedì sera, 1° corrente, nel salone del R. Istituto Industriale, si sono riuniti il Direttore, gli Insegnanti e tutto il personale per manifestare il più sentito compiacimento al Dottor Prof. Leone Cinotti per la Croce di Cavaliere di cui è stato ora insignito per l'attività da lui svolta con tanto amore e tanta intelligenza a favore dell'Istituto dei Ciechi.

E. I. A. R. - Radio Torino

Ore 19,45: Com. del Consorzi agrari, del Dopolavoro e dell'Enit — 19,10-20: Dischi — 20,15: Conversazione medica — 20,30: Dischi — 20,45: «La serenata al vento», commedia in 3 atti di Carlo Veneziani — Dopo la commedia: dischi. — **Roma-Napoli** ore 20,45: «Carmen», opera in quattro atti di G. Bizet. — **Bolzano**, ore 20: Concerto variato. — **Palermo**, ore 20,45: Concerto variato. — **Bari**, ore 20,30: Concerto di musica da camera. — **Vienna-Graz**, ore 19,45: «Godete la vita!», concerto dedicato alle musiche e alle arie popolari viennesi. — **Bruxelles**, ore 20: «Passione», dramma lirico di Alberto Dupuis. — **Praga-Bratislava-Brno-Kosice-Moravska-Ostrava**, ore 20: Trasmissione di una festa popolare polacca. — **Parigi P. P.**, ore 20,30: «Una donna del mio paese», commedia in quattro atti di Ed. Guiraud. — **Parigi T. E.**, ore 20,30: Musica da camera. — **Strasburgo**, ore 20,45: Concerto strumentale e vocale (Mozart). — **Breslavia**, ore 20: Concerto con arie per baritono — **Heilsberg**, ore 20: Musiche di Pfitzner. — **Langenberg**, ore 20,5: «La storia meravigliosa della bella Magalona» con lieder di Brahms; 21,10: Concerto. — **Lipsia**, ore 20,30: Serata popolare. — **Muehlacker**, ore 22,15: Concerto pianistico (Schumann, Kreisleriana). — **Londra R.**, ore 21: Concerto di violoncello. — **Belgrado**, ore 21,40: Concerto popolare. — **Lubiana**, ore 20,30: «La primavera nella musica», concerto.

Seguendo la Cronaca

TEATRI: Spettacoli d'oggi

ALFIERI (Comp. genovese Govi). — Ore 21,15: «Tanto per la regola», di Vagnuolo.
CHIARELLA (Comp. veneta Cavalieri). — Ore 21,15: «Checco», un atto di Gino Rocca (novità); «Baruffe in famiglia», G. Gallina.
BALBO (Comp. Mario Casaleggio). — Ore 21,15: «Senso proibito», di G. M. Fondini e G. Biscaretti.
GIANDUJA (Marionette Lupi). — «Ecco Torino».
GAY-DANIE: Lezioni. Ore 21: Trattenimenti.
RIST. MILANO: Tutte le sere Dancing.
IL FARO (via Pierino Delpiano 14). — Esposizione-vendita lavori femminili. Ore 9-12 e 15-21. Ingresso: L. 1.
IL FARO — Mostra di ritratti 1800-1900, dalle ore 9 alle 19.

I divertimenti

Spettacoli cinematografici

CHERASI: «T'amerò sempre». Film Cines. Nino Besozzi, Elsa De Giorgi, Mino Doro.
VITTORIA: «Capanne gaiotte» e Grande Spettacolo di Arte Varia. Successo.
ITALA: «Camicia nera» di G. Forzano.
SPLENDOR: «Grand Hôtel». G. Garbo. L. 2.
IDEAL: «Capitano Craddock». K. von Nagy.
ALPI: «I Bohémiens». Grazia del Rio.
STATUTO: Mamma (M. Marsh) e Crik-Crok.
BORSA: «Primo amore». Gaynor-Farrell.
PRINCIPE: «Aquila solitaria» e Varietà.
SAVOIA: «7 giorni, 100 lire». Cines.
VINZAGLIO: «Tempesta sull'Asia». J. Holt.
AMBROSIO: «Sangue ribelle». Clara Bow.

ALFREDO SIGNORETTI
Direttore responsabile

Tipografia del giornale LA STAMPA

Ieri, dopo lunga dolorosa malattia, cristianamente sopportata, munita dei conforti religiosi e della benedizione Papale, spirava serenamente la

Contessa
Giuseppina Langhi di Guadiana Tornielli di Vergano Zoppis

Addoloratissimi ne danno il triste annunzio: il figlio Dott. **Carlantonio Zoppis**, la sorella Contessa **Luigia Langhi** ved. **Ramellini**, i nipoti, i cugini e parenti tutti.

I funerali avranno luogo giovedì 4 corr., alle ore 10, partendo da via Napione 9. La cara salma proseguirà per Novara.

Genta - Tel. 46-018 - Primo Stab. Pompe Fun.

La madre **Pasqualina Adamo** ved. **Renacco**, parenti ed amici annunziano la repentina perdita del loro amatissimo

Cav. Dott. Prof. Egisto Renacco

Titolare di Lettere nella R. Scuola «G. Sommeiller»

avvenuta lunedì 1.o maggio.

I funerali avranno luogo mercoledì 3 corr., alle ore 16,30, partendo da via S. Massimo 24.

Torino, 3 maggio 1933-XI.

(Stab. «Nazionale» Pompe Fun. - Tel. 53-489)

Dopo breve malattia e munita dei conforti religiosi, rendeva l'anima a Dio

VIRGINIA ROSMINI

nata BIELLI

Ne danno l'annunzio: il marito, i cognati, i nipoti, i cugini ed i parenti tutti.

La sepoltura avrà luogo giovedì, 4 corr., alle ore 16,30, partendo da corso Vittorio Emanuele 9. Si ringraziano fin d'ora quanti interverranno alla sepoltura.

Torino, 3 Maggio 1933.

Castellano & C. Tel. 41-282. Primo Stab. Ital.

RINGRAZIAMENTO

La Famiglia del compianto

Capo Manipolo

GIOVANNI RIVOLTA

Segretario Politico di Bussoleno

profondamente commossa per la grandiosa dimostrazione d'affetto tributata al suo caro defunto, riconoscente ringrazia: il Commendatore Andrea Gastaldi Segretario Federale, il Console Mornelli, il Cav. Spadavecchia, l'Ispettore di zona Cav. Campagna, le Autorità civili, militari e religiose, il Fascio maschile e femminile, la Milizia V. S. N., i Giovani Fascisti, le Organizzazioni Giovanili dell' O. N. B., i Podestà e Segretari Politici, la Famiglia Ferro, la Direzione e gl'impiegati delle Officine Moncenisio e le Associazioni varie che col loro intervento hanno voluto dare la più bella ed eloquente attestazione di stima al suo indimenticabile Giovanni.

Chiede venia se in questo momento di così grave turbamento, incorre in inevitabili dimenticanze. U.2796T.

La viva commozione per le grande e spontanea dimostrazione di affetto e di stima, tributate al nostro Diletto Estinto Unico Figliuolo

Dr. NINO PORCELLI

da parenti ed amici che compatti e numerosi vollero accompagnarne la preziosa Salma all'ultima dimora [illegible] Babbo e Mamma.

Asti, 2 maggio 1933-XI. 17148

Sabato 6 corr., alle ore 10, nella Chiesa di S. Giovanni Evangelista, in corso Vittorio Emanuele II, verrà celebrata la Messa di trigesima in suffragio del caro bello e buono di

GIGI SURA

I Genitori che, nelle commoventi onoranze funebri trassero grande conforto al dolore infinito, saranno ancora riconoscenti a quanti vorranno unirsi alle loro preghiere.

Torino, 3 maggio 1933-XI. 17171

La Famiglia del Compianto

MAGLIOLA ITALO

riconoscente ringrazia tutte le gentili persone che con fiori e scritti vollero onorare la memoria del suo caro Estinto.

(Stab. «Nazionale» Pompe Fun. - Tel. 53-489)

MEMENTO

Venerdì 5 maggio, alle ore 11, nella Parrocchia di Santa Barbara, [illegible] MARIO SCARFIOTTI [illegible]

Venerdì 5 maggio, ore 10, nella Chiesa di Gesù Nazareno [illegible]

VETRO E CEMENTO

MADRID IMITA BERLINO

MADRID, maggio.

Quando in piena tradizione madrilena, incontriamo uno di questi edifici, imitati nel loro aspetto esteriore sul modello delle nuove costruzioni tedesche e che vengono ad irrompere in un ordine di cose che non giudica inalterabile in quanto ad essenza, ad aspetto e talvolta a vera e propria essenza di stile, si produce una reazione che sta fra la irritazione di una sensibilità madrilena e la sghignazzata con cui lo spagnolo macabro e disdegnoso ride delle proprie disgrazie.

Lasciando da parte l'inevitabile mancanza di congruenza e la deprecabile confusione che fa impastare gli architetti, nella dualità delle suggestioni, fra lo stile americano e quello tedesco che si differenziano a malapena per qualità e non per mole, salta subito agli occhi anche del più profano di scienza architettonica, come sarei io, la mancanza di senso artistico in questi edifici, la inopportunità della loro altezza e la loro immensa mancanza di estetica.

A Berlino certamente una buona parte delle costruzioni moderne obbedisce a nuove concezioni e non hanno niente a che vedere almeno per occhi cui non piaccia indugiarsi un poco nella contemplazione più poetica che intellettuale delle cose, con le costruzioni dominanti in quasi tutta la città, nate con l'architettura tedesca, solenne, monumentale. Ma questo stile nuovo non è una conseguenza dello stile yankee. In realtà non si può nemmeno ammettere che ci sia una somiglianza e non perchè Nuova York sia una città dove il cemento tenda ad innalzarsi in costruzioni babeliche e Berlino una città tentacolare, una città che cresce in estensione e non in altezza. Questo sarebbe il meno e non costituirebbe che qualche caso di aneddotico e poco fondamentale. Si tratta d'altra cosa. Secondo me si tratterebbe di questo: che negli edifici più caratteristici del nuovo genere di costruzione tedesca ci sono i tratti essenziali del gotico.

Davanti a un edificio commerciale, davanti a una mole immensa di cemento, come i Magazzini di Karstadt, uno pensa inevitabilmente alla essenza del gotico. Sarà un gotico così sottile che un giornalaio e molte volte anche un giornalista medesimo non lo vedranno in alcuna parte; sarà un gotico commerciale dissimulato e magari inconscio della sua genealogia ma è gotico. Con la fotografia sotto gli occhi si può osservare le caratteristiche del gotico che non ammette l'individualismo nelle parti, le quali tutte sono subordinate al complesso e all'imperio delle torri. Le sue finestre sono proprio finestre e qui si sente l'assenza di qualche cosa che disorienta la contemplazione: manca l'ogiva. Allora lo sguardo si ferma sulle torri. Sembra la naturale ascensione delle torri! E qui sulla sommità dei Magazzini di Karstadt ce ne stanno due; le due torri del gotico: la Chiesa e lo Stato. E un sogno di gerarchia mi inchioda di fronte alla essenza fondamentale di questa nuova architettura, alla sua realtà e al suo simbolo.

* * *

Non si potrebbe concepire inoltre, per esempio, che accanto al Palazzo Reale dell'Unter den Linden si innalzasse un edificio costruito a cubi di cemento, nè che in una linea di case uniformi in pietra grigia che imprime un tono alla città, si costruisse un edificio che posto lì risultasse anacronistico e incongruente. Di fronte alla uniformità del grande corso dell'Unter den Linden che termina con gli edifici dell'Università, del castello imperiale e della cattedrale, di fronte al senso di parata militare che si nota in queste case, con i suoi marciapiedi così ampi che permettono nella Kurfürstendamm di tener le vetrine ad un metro dai negozi, gli edifici più moderni di Berlino, se dal punto di vista del «gotico democratico» suppongono una parentela con le costruzioni di maggiore tradizione degli edifici del settecento, rialzano almeno lo stile della città e la rinforzano, per così dire.

Come Parigi ha dato la propria grazia alle sue strade, Berlino ha posto la sua sensibilità nei suoi immensi e meravigliosi parchi, mantenendo nel piano dell'enorme alveare urbano un senso di colossale e di barbaro, che senza i suoi abitanti cordiali e giocondi, conferirebbe alla città un tono freddo, facendola una Nuova York di Europa.

Questo senso di barbaro e di colossale si vede chiaramente nei nuovi edifici di cristallo e di cemento, senza torri, che Madrid ha incominciato a imitare in modo così disorientato. La quantità obbliga e trascina ad una qualità proporzionata. Un garage per cinquecento automobili non potrebbe essere costruito in altra maniera di quello che si innalza nella Kantstrasse, edificio enorme cocente e non molto alto, come si conviene alle sale della città, nel quale le vetture sono distribuite nei quattro piani che si elevano sul pianterreno.

Berlino, cuore moderno della fine del secolo XVIII, dà al cemento e al cristallo categoria di cosa anteriore. In Postdam, le linee del Rinascimento — del secolo XVII, che è il secolo dello stile monarchico — incominciano a dissolversi nel rococò del settecento, che avanza nel secolo della rivoluzione. In Berlino si trasforma in gotico, che è lo stile religioso. Così pure il gotico commerciale dei grandi magazzini che si costruiscono nella Russia sovietica ritornano al bizantino. Stile incontestabilmente zarista.

C. GONZALEZ-RUANO.

L'immensa mole dei Magazzini Karstadt a Berlino, in cui predominano le caratteristiche del gotico, pur essendo abilmente dissimulate

Una casa per abitazione nei dintorni di Berlino, costruita con criteri ultranovecentisti

Una delle più grandi rimesse d'Europa, di costruzione modernissima, è quella esistente a Berlino, nella Kantstrasse: può contenere 500 macchine

Versailles nella tormentata vigilia della Rivoluzione e del Terrore

I furieri di Stato

Mentre ogni attenzione della Francia converge sul raccolto dell'89, Governo, Commissione e Municipalità di Versailles si accapigliano per l'organizzazione. Se tu, lettor cortese, raffronti le incognite dell'ora e le preoccupazioni logistiche dei dirigenti, senza fatica ti puoi accomodare nell'osservatorio più adatto per contemplare un panorama storico e assistere alla genesi della valanga.

Il primo grattacapo è la scelta della sede. Compiègne è indicata come la migliore perchè nella sua foresta il Re può cacciare con vantaggio della salute, la Corte può sistemarsi in ottimi ambienti, mentre uffici e deputati hanno a disposizione i comodi istituti religiosi della zona. Ma è possibile che dei progressisti s'infratino anche solo casualmente? Di quando in qua poi una Commissione che si rispetti, può deliberare di primo acchito senza inchieste ed inchieste? La burocrazia è in moto. Un inviato speciale ispeziona Saint-Denis. Una sistemazione sarebbe possibile, ma per far dormire i deputati bisognerebbe sacrificare molti privilegi e ciò li renderebbe insonni... Nimes!... Saint-Germain anche col sussidio di Marly è insufficiente, Fontainebleau è una scatola, Sens e Tours son troppo fuori mano, Reims... No, Reims sarebbe una gaffe perchè non si potrebbero riunire dove s'incoronano i re quanti intendono rivedere le bucce alla monarchia. Le proposte piovono da ogni parte.

La logica d'un funzionario

C'è chi vorrebbe uno smembramento anche reale della famiglia regnante, come se non bastassero le scissioni interne, inviando rispettivamente a Rambouillet, a Saint-Cloud, al *Luxembourg* e al *Temple* il Re, la Regina, *Monsieur* e d'Artois: altri vorrebbero gli Stati a Soissons e la Corte a Compiègne: in una parola i Borboni son considerati monelli da segregare mentre s'aduna il consiglio di famiglia... Respinta la proposta della Scuola Militare di Parigi perchè i tre Ordini troppo vicini s'azzannerebbero e i membri, a sedute finite, sarebbero suggestionati dall'ambiente esterno, che fatalmente essi frequenterebbero, Commissione e Governo deliberano... di rimanere a Versailles. Avevo torto quando salutavo in essa l'ava delle nepotine parlamentari, che per un secolo e mezzo figlieranno dei topi? Tale soluzione è buona politicamente e logisticamente: i tre parenti (i tre Ordini) possono rimanere separati e vicini sotto l'occhio del capo di famiglia, vicino e separato anch'esso. Il visconte Fleury, da cui traggiamo gli elementi di questa edificante e meritata commemorazione, ci favorisce anche lo straordinario documento, che motiva tale decisione e nel contempo dimostra di quanta previdenza e arrendevolezza il Cielo avesse fornito ministro e Re. Eccolo: «Data la qualità dei membri ne' precedenti consessi, qualunque cittadina serviva. Ma oggi essi sono assai più numerosi ed esigenti in fatto di tenore di vita. Ci vuole perciò una sede comoda, elegante, a due passi dalla capitale, che può così offrire sollazzi e svaghi ai *patres conscripti* stracanati e lucrare. Tale scelta poi evita una spesa di circa 40 milioni imposta dal trasloco della Corte (16.000 persone), dei tre Ordini, dei servizi e degli uffici, dalla costruzione di locali ad hoc e dai diminuiti incassi di Parigi. D'altronde se una volta era meglio tenere le assemblee lontane dalla capitale turbolenta, oggi le cose sono mutate. C'è, è vero, un po' di malessere e uno zinzino di faziosità, ma nulla d'inquietante, dopo tutto! L'indole tecnico-finanziaria della riunione esclude di per sè le violenze. Se poi l'Assemblea sconfinerà e se il Governo saprà sorvegliarla rinviando ogni questione accessoria (le politiche, s'intende) all'esame delle singole Commissioni a tornata finita, la calma non sarà turbata...!!! ». Congratuliamoci col lungimirante ufficio-informazioni, che avvia il regime alla battaglia più aspra in abito da passeggio e con una boccetta di antinevralgici procedurali...

Parole d'ordine

Dopo la decisione i furieri di Stato inalberano un cartello colla scritta «La consuetudine fa legge» e si passano la parola d'ordine di moda: «Economia». Le pergamene d'archivio sono quindi brioche di Vangelo, e i protocolli centenari divengono attuali d'ufficio. *Nihil innovetur* risponde per le piccole questioni la fureria del popolo, che esige riforme in quelle grandi: formula che per altro concilia saggiamente l'intangibilità delle tradizioni e la scomparsa delle responsabilità. Così si spiegano i calorosi complimenti del governo alla municipalità per l'ottima organizzazione dell'anno prima in occasione dell'Assemblea dei notabili e la fretta di riconfermarle il mandato. La cittadinanza è informata che un apposito ufficio compilerà lo specchietto dei locali disponibili: s'affretti a denunciarli... La municipalità debutta affittando un locale per conto suo (fino allora a Versailles una sede, diciamo, comunale non è mai esistita) e assumendo impiegati. Siccome però l'economia è dogma che non si discute, così le spese d'impianto vanno a carico... del Re. Titolare dell'ufficio è Blaizot e i suoi compiti sono chiaramente definiti. I deputati dovranno pagare di tasca propria l'alloggio mentre alla Municipalità spetta soltanto il disciplinamento del servizio e l'onere di garantire tre mesi di locazione ai proprietari. Ma ciò agli effetti della responsabilità sarebbe troppo semplice. Perciò mentre il lavoro, agevolato dai censimenti precedenti, si svolge serrato, mentre la popolazione affluisce a denunciare locali, scuderie e rimesse e ad impegnarsi in base alle tariffe da 40 a 200 lire mensili, il Governo, per trattare sempre meglio i rappresentanti della Nazione e fare economia, stabilisce che gli affitti dei locali prenotati dal Comune dovranno essere pagati anche se i locali non saranno occupati. Fra qualche mese la povera Municipalità non troverà più in tutto il cielo un santo capace a trarla d'impaccio.

Intanto all'Hôtel des Menus, ove gli Stati si raduneranno, si lavora di buzzo buono sotto la direzione di Paris, architetto del Re. Tutti i locali sono rimessi a nuovo: la gran sala anzi è ridipinta e ristuccata a teneri colori, su cui meglio si staglieranno i cortinaggi violetti e gigliati del Trono. Il soffitto è coperto di allegorie. Attorno al trionfo di Luigi XIV s'intrecciano gli attributi degli Ordini: è proprio il sole che tramonta fra le nubi. Vari quadri di sovrani adornano le pareti secondo un concetto puramente estetico. Difatti Thierry, inviato dal Re in ispezione, vi scopre anche quello di Carlo I d'Inghilterra... Mentre centinaia di carri trasportano mobili, tappezzerie, ninnoli e oggetti d'arte (tutto è disposto con tale ...economia che le tende vengono tagliate in basso per adattarle), nell'interno si cerca di sistemare in degno modo gli arazzi della Corona. E' un affare di Stato. Quelli raffiguranti le gesta di Alessandro e di Costantino stonano: ospitati celebrano l'assolutismo con figure eccessivamente nude. Ora un simbolo così smaccato è un affronto per gli areopagiti e d'altra parte nella reggia del Bene-Amato il protocollo esige che le nudità possano esistere soltanto negli appartamenti privati.

Si ricorre agli archivi...

Ma dalla scrivania di Necker le suppliche slittano sul tavolo del Re. La grave questione se l'appalto dell'illuminazione debba essere dato a Sangrini o messo all'asta è presto soffocata dall'esigenza dei principi che vogliono essere consultati alla presenza dei ministri, dalla petizione dei prestile di Lione che, in forza della tradizione, sollecita la presidenza delle assemblee del clero, dall'insistenza dell'arcivescovo di Parigi che invita il Re a ordinare le preghiere pubbliche. Il Re si perde in mezzo a quel chiacchiericcio comaresco e, non sapendo che pesci pigliare, ricorre agli archivi e risponde con una voce lontana, assente, risuonante dall'al di là, dal 1576, dal 1588, dal 1614... Ma all'arcivescovo De Guignè non sono Enrico III e Luigi XVI che rispondono. E' Luigi XVI in persona: e ce ne accorgiamo subito. Nel passato, è vero, il Re ha sempre ordinato cerimonie solenni e digiuni... Ma oggi come fare? Non è una imprudenza unire il sacro e il profano oggi che la Nazione cristianissima è in fregola di ateismo e di sarcasmi spregiosi?

Una tale parata da Re assoluto come potrebbe poi essere interpretata dai filistei della democrazia? E S. M. se la cava dal rotto della cuffia rispondendo che le preghiere pubbliche, sono sempre state indette per grandi gioie o grandi calamità, e che l'attuale assemblea non rientra nei due casi...

Povero diavolo! Ha troppo da fare il re che per far onore agli ospiti e soddisfarli fa mettere a nuovo la propria stanza e cambiare il panno al biliardo...

Intanto per le vie di Versailles la folla cresce. Il governo vuole che i deputati abbiano ogni comodità, il Re lavora per togliere ogni ragione di malintesi!... Tutti desiderano che i sinodi nazionali siano allegri... Il prossimo parlamento ha quindi una cornice di fiera... Ecco i negozianti, le donnette allegre che vengono per la stagione, ecco gazzettieri, merciai, indefinibili mestieri, mezzani, ladri...

E' lo stato maggiore di Filippo Egalité, che avanza, coi cassoni ricolmi di libelli, e colla mente impregnata di calunnie: è l'avanguardia della democrazia, che precede il grosso, il poco.

LEO TORRERO.

MOSLEY PARLA AD OXFORD SULLA DOTTRINA FASCISTA

Londra, mercoledì sera.

I giornali riportano che Mosley ha parlato ad Oxford davanti all'associazione universitaria di Studi fascisti. Mosley ha esposto le grandi linee della dottrina fascista facendo appello alla gioventù intellettuale, dalla quale usciranno molti degli uomini di stato di domani, perchè partecipi più attivamente alla passione politica del secolo XX ed operi con pieno senso di responsabilità, la scelta fra le uniche due alternative dell'avvenire: Fascismo e cioè ordine, armonia, prestigio nazionale; o comunismo e cioè caos, lotta di classe, crollo dell'impero britannico e di tutti i più nobili ideali umani.

PUBBLICAZIONI E CONCORSI A PREMI PER LA CAMPAGNA ANTITUBERCOLARE

Roma, mercoledì sera.

La terza campagna del francobollo antitubercolare, iniziatasi sotto auspici così lieti, è ormai a metà del suo corso, e iniziative varie, intese a ravvivare l'interesse del pubblico e ad incitare la generosità delle offerte, caratterizzano una ripresa in forza del movimento. A questo scopo, sarà lanciato in questi giorni, a milioni di copie, il secondo numero di *Campane a stormo*, elegante giornale illustrato a colori di cui il primo numero ha incontrato il pieno favore del pubblico italiano. Anche questo secondo numero, assai elegante nella veste, adorno di disegni di notissimi artisti e di originale materiale grafico e fotografico, è ricco di eccellenti articoli tecnico-politici e pezzi di amena letteratura, firmati da nomi illustri nel campo della scienza, dell'arte e della letteratura. Oltre a ciò, si rende conto del secondo concorso a premi *Moscherino* ti conosco e si danno le norme dettagliate con il necessario tagliando per il grande concorso nazionale bandito dalla Federazione nazionale fascista per la lotta contro la tubercolosi, per l'assegnazione di due modernissime automobili (una Fiat) Ardita e (una Lancia) Augusta, a chi, avendo acquistato due libretti di francobolli antitubercolari, si sarà accostato con la sua precisione alla cifra che sarà effettivamente raccolta e comunicata alla stampa a chiusura della terza campagna antitubercolare.

CONVEGNO A SANREMO DI ARTIGLIERI PIEMONTESI, LOMBARDI E LIGURI

Sanremo, mercoledì sera.

Domenica 7 corrente la sezione «Alpi Marittime», di qui, dell'Associazione artiglieri, inaugurerà, alla presenza delle autorità, il proprio gagliardetto, e per tale occasione indice un raduno degli artiglieri piemontesi, lombardi e liguri. Le Ferrovie dello Stato hanno concesso, per tale raduno, il ribasso del 70 per cento per gli ex combattenti, ed il 50 per cento per le famiglie e gli altri partecipanti, con validità del biglietto dal giorno 2 al 7 corrente, per l'andata, e dal 7 al 12 per il ritorno.

« ...e io adoro la mammina!

Appendice de "La Stampa della Sera", N. 20

LA STRANA IPOTESI DEL CAPITANO LEHMANN

Romanzo di avventure e di mistero di MASSIMO ESCARD

— Avete fatto bene, Franz! Da questa sera verrò a passare la notte a palazzo Cobenzl. Sarà inutile avvertire per ora il signor conte: egli ha già tante preoccupazioni! D'altronde, mi ha invitato tante volte a disporre della sua casa come se fosse mia...

Lehmann fece ancora alcune raccomandazioni al vecchio servitore, poi lo congedò.

All'imbrunire, indossato un vecchio abito borghese sliato ed un cappotto dimesso, Lehmann si calò il cappello a cencio sugli occhi e bussò a palazzo Cobenzl. Franz venne ad aprirgli.

— Vi siete ricordato delle mie raccomandazioni? — fu la prima domanda che gli rivolse il capitano.

— Sissignore. Nessuno all'infuori di me sa che il miglior amico del signor conte è qui. Gunther il domestico non la conosce e crederà quello che gli ho detto io.

— E cioè che io sono un professore, incaricato dal signor conte di fare un inventario della biblioteca?

— Sissignore. Di giorno, il signor professore ha le sue lezioni e non può dedicarsi a questo lavoro straordinario se non nelle ore notturne.

— Sta bene.

Una biblioteca vera e propria, in casa Cobenzl, non esisteva. V'erano molti libri riuniti in scaffali, parte nello studio, parte nella camera stessa del defunto conte, ma la maggior parte erano chiusi in solide casse catramate. I volumi più importanti o preziosi erano però riuniti nello studio.

Lehmann, che pareva interessarsi enormemente alle sue funzioni di bibliotecario, chiese:

— Le casse dove sono?

— Le casse, signor capitano...

— Psstt!

— Sono uno stupido! Le casse, signor professore, sono all'ultimo piano.

— E siete sicuro che non vi siano altri libri sparsi per la casa? Che so io! Per esempio in cantina, nel solaio...

— Sì, signor professore, vi deve essere qualche centinaio di libri chiusi in comuni casse da imballaggio, per l'appunto dove dice lei!

— Non mi consta che i libri siano mai stati inventariati con un certo metodo?

— Nossignore. Un anno prima che morisse il povero signor conte, è stata fatta una raccolta di volumi da consegnare all'Archivio di Stato... Ma erano, in gran parte, lettere e manoscritti del signor conte Stefano, nonno del signor conte Ludwig.

— E come mai il vecchio Cobenzl ha acconsentito a separarsi da quei documenti familiari?

— Eh, signor professore, non saprei dirlo con esattezza: il povero signor conte non aveva l'abitudine di dare spiegazioni su quello che faceva... Ma, se ben ricordo, mi sembra d'aver udito che l'Archivio di Stato avesse rivolto preghiera alle famiglie nobili di consegnare quei documenti che potessero servire alla storia dell'Impero.

— Conicchè, è probabile che nulla di importante sia rimasto!

— Non saprei, signor cap.... professore!

— Questa è una cosa molto importante, Franz, e bisognerebbe saperlo con esattezza. Non esiste un elenco dei documenti che sono stati consegnati all'Archivio di Stato?

— Sissignore, esiste, ma ce l'ha il signor conte e non so dove l'abbia messo.

— Sarà probabilmente qui nello studio, fra i libri... Cerchiamolo.

Lehmann ed il vecchio servitore cercarono per un'ora, rovistando dappertutto, senza risultato. Il capitano parve molto contrariato.

— Quell'elenco è importante per noi, Franz! Bisogna trovarlo!

— Lo cercheremo meglio... Intanto, posso dirle una cosa che non so se la interesserà.

— Dite su!...

— Un giorno aprendo un cassettone, nella stanza da letto del povero signor conte, ho trovato una quantità di oggetti che erano stati frettolosamente ammucchiati all'epoca del delitto e che nessuno aveva mai più toccato da allora. In un cassetto, sotto una quantità di aggeggi disparati, v'era un volume manoscritto, rilegato in velluto rosso, con una piccola serratura a chiave. L'ho mostrato al signor conte...

— E lui?

— Il signor conte ha cercato la piccola chiave dappertutto e non l'ha trovata... Allora ha fatto saltare la serratura ed ha cominciato a leggere qua e là.

— E che cosa ha detto?

— Nulla. Si è messo il libro sotto al braccio e se ne è andato senza far parola.

Lehmann si morse le labbra.

— Sta bene — disse. — Non mi occorre altro, potete andare.

Rimasto solo, si sprofondò in una poltrona, trasse di tasca la rivoltella, la depose sullo scrittoio a portata di mano ed accese una sigaretta. In fondo, era soddisfatto della sua giornata. La conversazione con Franz aveva gettato, quando meno se lo aspettava, una luce nuova su tutta la faccenda. Quel libro rosso trovato in fondo ad un cassetto, doveva essere — egli lo sentiva — il punto centrale del problema. La difficoltà consisteva ora nel potervi mettere su le mani.

Si guardò intorno e disse a se stesso, in un bisbiglio a malapena intelligibile:

— Eccola, la famosa stanza del delitto, che tante volte ho rivisto in sogno, la stanza dell'enigma che non mi dà pace!

Gettò la testa indietro sulla spalliera, socchiuse gli occhi e cominciò a ricapitolare mentalmente:

— La mattina del 15 gennaio 1911, il conte Cobenzl fu trovato ucciso qui. La porta della camera da letto era aperta ed il cadavere era disteso sulla soglia. Franz fece la tragica scoperta alle otto del mattino. Il povero conte aveva la tempia destra fracassata da una pallottola sferica, sparata a bruciapelo da una pistola ad avancarica. La polizia, giunta sul posto, trova la lettera ed accetta la soluzione più semplice: il conte si è ucciso. Arrivo io e dico: no, non si può essere *ucciso con un colpo di pistola alla tempia destra, perchè era mancino.* In seguito, considerando meglio i fatti, correggo la mia prima asserzione e dichiaro: il conte non *può nemmeno essere stato ucciso con un colpo di pistola perchè qualcuno, in palazzo, avrebbe udito la detonazione.* Nessuno ha udito nulla, dunque il povero Cobenzl è stato ucciso senza rumore. Ma poichè nessuna traccia di violenza, all'infuori della ferita d'arma da fuoco, è stata riscontrata sul suo cadavere, nè d'altra parte l'autopsia ha accertato la presenza di nessuna specie di veleno, che cosa se ne deve concludere? Se ne deve concludere che il conte è stato ucciso con un'arma che non lascia traccia. Quale arma? La stessa che è stata usata per sopprimere Rosa Klagen o per attentare ai miei giorni: dunque, un veleno!

La pallottola nella scatola cranica? Semplice messinscena, per sviare le ricerche della polizia! Le due pistole rabescate? Messinscena anche quelle! Non ho mai sentito dire, difatti, che un uomo volendosi uccidere, si serva d'una pistola di un secolo fa; nè ho mai visto che gli assassini se ne vadano ad eseguire i loro colpi, attraverso una città di due milioni d'abitanti, con una scatola di pistole sotto al braccio!

La lettera del conte, nella quale egli annuncia che si uccide? Messinscena anche quella? Perchè no? Ma non è necessario supporlo! Il conte può *avere avuto intenzione di uccidersi;* ciò non esclude che egli sia stato ucciso prima d'aver potuto mandare ad effetto il suo funesto disegno!

Come può essere avvenuto il delitto? Il conte era probabilmente là, su quella sedia, avanti allo scrittoio ed aveva appena appena finito di scrivere la sua lettera. Il foglio, difatti, non aveva data nè firma, contrariamente alle abitudini: *segno che un fatto nuovo ed imprevisto è accaduto qui dentro prima che egli avesse avuto il tempo di completare il documento.* Il conte, dunque, doveva essere seduto su quella sedia, allorchè la porta si è aperta ed è entrato qualcuno. Istintivamente, egli ha nascosto il foglio cacciandoselo in tasca, dove è stato ritrovato dopo il delitto. La persona si è avvicinata e...

Preso da uno strano nervosismo, Lehmann si alzò e si mise a passeggiare per la stanza. Man mano che le maglie delle sue induzioni si stringevano, l'audacia della sua ipotesi gli appariva sempre più evidente. Calmati i nervi, Lehmann tornò a sedersi e riprese il corso delle sue riflessioni.

— L'uomo che è entrato qui — disse, a voce quasi alta — doveva essere persona intima della casa, doveva essere un individuo che poteva entrare qui, anche di notte, avvicinarsi a questo scrittoio, posare affettuosamente una mano sulla spalla del conte!

Turbato dal suono stesso di quelle parole, Lehmann si volse ad un pastello appeso al muro: un ritratto di Ludwig a diciotto anni, in uniforme da cadetto. Lo guardò con aria di pietà, poi, preso da un subitaneo accesso d'ira, lo apostrofò:

— Ce l'ho con te, ce l'ho con te! Tu sei in gran parte la causa di quello che accade!... E voglia il cielo che tu sia più infelice che colpevole, *prima* e *dopo!* E' incredibile, è incredibile! Quasi non vi fossero tragedie sufficienti in casa tua, che cosa fai tu? Te ne vai in Italia e chi sposi? L'unica donna che non avresti dovuto, non avresti potuto sposare!

(Continua)

A 9000 metri, verso il monte Everest

L'impressionante documentazione fotografica dell'epico volo sull'inesplorato versante meridionale della montagna.